

RESOCONTO INTEGRALE

9.

SEDUTA DI MERCOLEDI' 25 OTTOBRE 2017

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AROLDI TAGLIABRACCI

INDICE

Comunicazioni del Presidente del Consiglio..... p. 3	Variante all'art. 30 delle n.t.a. del P.R.G. ed alla scheda di progetto n.6, di cui alla tavola 14 del P.R.G. ai sensi dell'art.15, commi 4 e 5, della L.R. 34/1992..... p. 6
Comunicazioni del Sindaco..... p. 3	
Presentazione interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate..... p. 3	Iniziativa per Referendum consultivo comunale. Articolo 23 dello statuto comunale. Nomina Comitato dei Garanti..... p. 15
Surroga del Consigliere dimissionario Dara Castegnaro con Maria Antonietta Russo..... p. 3	Presentazione interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate..... p. 20
Alienazione e acquisizione aree in Viale Mare. Modifica delibera C.C. n. 9/2017 relativa al piano delle alienazioni 2017.. p. 4	

SEDUTA N. 9 DEL 25 OTTOBRE 2017

La seduta inizia alle ore 19,00

Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott. Sandro Ricci, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Pascuzzi Domenico – <i>Sindaco</i>	presente
Bastianelli Sabrina	presente
Biagioni Rossana	presente
Girolomoni Marila	presente
Lisotti Cristian	presente
Tagliabracci Aroldo	presente
Caico Carmelo	presente
Arduini Fabio	assente
Tombari Massimo	presente
Banzato Sabrina Paola	presente
Melchiorri Monica	presente
Cucchiaroni Giuseppe	presente

Considerato che sono presenti n. 11 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.

Comunicazioni del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
L'ordine del giorno reca, al punto 1:
Comunicazioni del Presidente.

Non ce ne sono.

Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
L'ordine del giorno reca, al punto 2:
Comunicazioni del Sindaco.

Non ce ne sono.

Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
L'ordine del giorno reca, al punto 3:
Presentazione di interrogazioni, interpellanze,
mozioni e risposte alle interrogazioni,
interpellanze e mozioni presentate.

Abbiamo delle risposte ad interrogazioni vecchie ed interrogazioni nuove da presentare. Io direi di posticiparle alla fine dei lavori, anche per liberare prima così il responsabile del settore territorio, l'Architetto Bonini, che ci aiuterà poi per capire meglio le due delibere che ci interessano.

Surroga del Consigliere dimissionario Dara Castegnaro con Maria Antonietta Russo.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
L'ordine del giorno reca, al punto 4: Surroga del Consigliere dimissionario Dara Castegnaro con Maria Antonietta Russo.

Relatore il Sindaco con proposta di immediata eseguibilità. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.
Grazie Presidente e buona sera. Abbiamo da portare questa surroga del Consigliere dimissionario Dara Castegnaro e l'accettazione, e quindi la proposta di ingresso nel Consiglio Comunale della Consigliera Russo Maria Antonietta, che ha accettato la possibilità di fare parte di questo Consiglio Comunale.

Ne approfitto per ringraziare del lavoro svolto - vedo l'ex Consigliera Dara Castegnaro - quindi la ringrazio a nome di tutto il Consiglio per l'ottimo lavoro costruttivo, di opposizione e critico, quando è servito a far le critiche, ma comunque l'ho ritenuto un suo impegno importante. Quindi grazie per tutto quello che ha fatto in questi anni.

Poi passo la parola al Segretario per le operazioni di ingresso nel Consiglio Comunale, e quindi auguro anche al Consigliere Russo di continuare fino a fine mandato il lavoro svolto in continuità con quanto svolto già dal Consigliere Castegnaro. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Se non ci sono rilievi, procediamo con la votazione su questo punto. Non ce se ne sono. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Procediamo con la votazione per l'immediata eseguibilità. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Consigliere Russo, se si vuole sedere nello scranno le diamo il benvenuto nel Consiglio e mi unisco ai saluti e ai ringraziamenti alla Consigliera Dara Castegnaro.

Entra il Consigliere Sig.ra Maria Antonietta Russo. I presenti sono ora 12.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Prego Consigliera Russo, a lei la parola.

MARIA ANTONIETTA RUSSO. Saluto il Sindaco e tutto il Consiglio Comunale. Sono onorata ed emozionata di fornire il mio contributo per migliorare il paese che da quasi trent'anni mi accoglie.

Un saluto va al Consigliere dimissionario ed amica Dara, che in questi anni ha contribuito con determinazione ed onestà al miglioramento del nostro paese, con un'opposizione ferma e propositiva. Sono qui pronta a sostituirla, consapevole del compito che mi aspetta.

Metto a disposizione il mio impegno per portare qualcosa di positivo. Avrò un atteggiamento coerente ma vigile come il mio ruolo richiede.

Con la maggioranza mi auguro un rapporto propositivo, fatto di chiarezza e rispetto. Agli amici del gruppo lista civica Per Gabicce, offro il mio modesto contributo di chi si inserisce per la prima volta nella vita politica del paese. Grazie a tutti.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie Consigliera Russo.

Alienazione e acquisizione aree in Viale Mare. Modifica delibera C.C. n. 9/2017 relativa al piano delle alienazioni 2017.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
L'ordine del giorno reca, al punto 5: Alienazione e acquisizione aree in Viale Mare. Modifica delibera C.C. n. 9/2017 relativa al piano delle alienazioni 2017.

Relatore l'Assessore Lisotti con proposta di immediata eseguibilità. Prego Assessore.

CRISTIAN LISOTTI. Buona sera a tutti, grazie Presidente e benvenuta di nuovo alla Consigliera Russo.

Si tratta della modifica di una deliberazione che adesso andrò a leggere essendo una questione molto tecnica, e poi

per gli aspetti un po' più tecnici c'è qui il Segretario che ha seguito direttamente la questione.

Premesso che l'Amministrazione Comunale di Gabicce Mare con deliberazione di Consiglio n. 9 del 31 gennaio 2017, esecutiva ai sensi di legge, ha stabilito di provvedere fra l'altro all'alienazione di un'area di proprietà sita in Gabicce Mare in Viale Mare, costituita da terreno censito al Catasto Terreni al foglio 1, con il mappale 1140. In realtà tale indicazione deve intendersi riferita al mappale 1170. Quindi questo è l'errore che viene sottolineato.

Che con nota del 23 novembre 2015, acquisita al protocollo dell'Ente il 24 novembre al n. 21078, il signor Giorgio Grasselli, nato ad Albinea (RE), il giorno 21 agosto 1944, con Codice Fiscale che potete leggere, residente in Albinea in Via Roversi n. 2, quale proprietario dell'edificio adiacente a detta area ha formulato istanza di acquisto del frustolo di terreno predetto.

Che con nota del 18 maggio 2017, acquisita al protocollo dell'Ente in pari data al protocollo 9403 il signor Grasselli ha esattamente indicato l'area della quale propone l'acquisto, individuata nell'ambito dei mappali 1170 e parte del 1171 al foglio 1.

Che con nota protocollo 11415 del 15.06.2017 inviata al signor Grasselli, il responsabile del III Settore del Comune di Gabicce Mare sulla base di un orientamento favorevole espresso dalla Giunta Comunale nella seduta del 20 aprile 2017 ha confermato la volontà dell'Amministrazione di addivenire alla cessione del frustolo di terreno predetto, secondo l'assetto prefigurato con la predetta nota del 18 maggio 2017.

Che con nota del 29.08.2017 acquisita al protocollo dell'Ente in pari data al protocollo n. 16062 il signor Grasselli ha comunicato il tipo di frazionamento dell'area in argomento, esattamente individuata al foglio 1, mappali 2357 e 2359, della consistenza complessiva di metri quadri 39.

Che con nota da ultimo citata il signor Grasselli ha per altro manifestato

l'intendimento di cedere gratuitamente al Comune di Gabicce Mare il frustolo di terreno distinto al Catasto Terreni del Comune di Gabicce Mare al foglio 1, mappale 2361, della consistenza di metri quadri 21.

Sempre premesso che l'Amministrazione Comunale ha interesse a detta ultima acquisizione, l'area costituisce il sedime del lungomare Cristoforo Colombo.

Che risulta la necessità ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera 1, del Decreto Legislativo 267/2000 Testo Unico delle leggi sull'orientamento degli Enti Locali, che il Consiglio Comunale si esprimeva in ordine alla cessione dell'area individuata al foglio 1, mappale 2357 e 2359, della consistenza complessiva di metri quadri 39, in favore del signor Grasselli Giorgio, secondo la stima elaborata dal responsabile del III Settore; all'acquisizione gratuita per atto di liberalità da parte del signor Grasselli Giorgio dell'area distinta al Catasto Terreni del Comune di Gabicce Mare al foglio 1, mappale n. 2361 della consistenza di metri quadri 21.

Propone di procedere alla cessione dell'area individuata al foglio 1, mappali 2357 e 2359, della consistenza complessiva di metri quadri 39, in favore del signor Grasselli Giorgio, secondo la stima elaborata dal responsabile del III Settore.

All'acquisizione gratuita per atto di liberalità da parte del signor Grasselli Giorgio dell'area distinta al Catasto Terreni del Comune di Gabicce Mare al foglio 1, mappale 2361, della consistenza di metri quadri 21.

Di modificare, con riferimento all'alienazione indicata al punto 1 della presenta proposta, la deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 31 gennaio 2017 di approvazione del piano delle alienazioni 2017, stralciando l'area indicata al Catasto Terreni, al foglio 1, mappale 1140, e prevedendo la cessione dell'area distinta al Catasto Terreni al foglio 1, mappali 2357 e 2359, della consistenza complessiva di metri quadri 39.

Quindi sostanzialmente è un errore formulato nella precedente deliberazione sul numero della particella catastale.

Se vuole aggiungere qualcosa il Segretario, prego.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Consigliere Melchiorri prego, a lei la parola.

MONICA MELCHIORRI. Buona sera a tutti. L'abbiamo letta molto tecnica. Solo alla fine ho capito la motivazione, che c'è stato un errore nell'individuazione di alcune aree.

Intervento fuori microfono non udibile.

MONICA MELCHIORRI. Il numero della particella, quindi c'è in sostanza un errore in un atto precedente, e quindi questa acquisizione e cessione avvengono per correggere questo errore? Ho capito bene? Se no mi spiega perché abbiamo bisogno di scambiare due frustoli?

Entra il Consigliere Sig. Adriano Arduini. I presenti sono ora 13.

SEGRETARIO GENERALE. una rettifica di una particella come numerazione. In realtà, se leggete la delibera attentamente, non è solo quella, ma è una piccola modifica, non è solo da mappale X a mappale Y, ma il signore che intendeva acquistare il mappale Y - è stato indicato X erroneamente - ha precisato esattamente la sua volontà, nel senso che gli interessava quell'area con una piccola modifica di un altro mappale. E quindi ha frazionato l'area indicata nel piano alienazioni, pure erroneamente, e una piccola porzione, ma in totale fa 39 metri quadri. Quindi lui ha esattamente indicato la sua volontà "Vorrei quell'area lì", la quale sostanzialmente è indicata già nel piano delle alienazioni, ma sostanzialmente, non esattamente.

Quindi c'era questo errore, e poi c'era questa piccola modifica della consistenza dell'area che gli interessava.

A questo punto la volontà del Consiglio è stata sostanzialmente espressa l'altra volta con il piano delle alienazioni, ma si è ritenuto per questi motivi di precisare ulteriormente esattamente una volta frazionata l'area. Per questa parte si va a modificare la precedente delibera.

Il signore poi ha acconsentito, ma con una volontà espressa diversamente, a prescindere dalla volontà di acquistare, la volontà di donare sostanzialmente un'area che è un'area di sedime di una strada, e al Comune questo ovviamente fa piacere.

Quindi con un'unica delibera andiamo ad indicare: la vendita va a modificare il piano alienazioni, l'acquisizione va solo dichiarata.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie Segretario. Prego.

MONICA MELCHIORRI. Ho capito, in sostanza ha manifestato la volontà corretta quando c'era un numero diverso.

Intervento fuori microfono non udibile.

MONICA MELCHIORRI. Quindi aggiunge un pochino di più all'area che acquisisce, giusto?

Intervento fuori microfono non udibile.

MONICA MELCHIORRI. La ridefinisce, e questa è quell'operazione legata poi alla sistemazione di tutto il lungomare - ce l'avevate già presentato all'epoca - dove ci sono dei confini, delle sistemazioni che avvengono sul lungomare. Non è la stessa delibera, non riguarda la stessa delibera?

Intervento fuori microfono non udibile.

CRISTIAN LISOTTI. E' una porzione di terreno di Via Mare, dove noi avevamo messo nel piano delle alienazioni la vendita di quest'area; si sta formalizzando fortunatamente tramite l'interesse del privato di acquisire, però questa differenza catastale,

sia nelle particelle che delle proprietà, ha fatto sì che con un frazionamento e con purtroppo un errore di battitura nella delibera precedente abbiamo sia formalizzato l'inserimento della particella corretta, oltre a questa integrazione di questa piccola porzione di particella, che poi penso che sia un frustolo di strada, qualcosa del genere.

Quindi nel momento in cui si addiende a questa formalità di acquisizione, vendita e cessione, a quel punto si formalizza anche l'esatta collocazione catastale di tutto.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione questa delibera. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Variante all'art. 30 delle n.t.a. del P.R.G. ed alla scheda di progetto n.6, di cui alla tavola 14 del P.R.G. ai sensi dell'art.15, commi 4 e 5, della L.R. 34/1992.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
L'ordine del giorno reca, al punto 6: Variante all'art. 30 delle n.t.a. del P.R.G. ed alla scheda di progetto n.6, di cui alla tavola 14 del P.R.G. ai sensi dell'art.15, commi 4 e 5, della L.R. 34/1992.

Relatore l'Assessore Lisotti con proposta di immediata eseguibilità. Su questo punto abbiamo anche la disponibilità dell'Architetto Bonini poi che ci chiarirà alcuni aspetti se non diversamente spiegato meglio dall'Assessore Lisotti. Prego.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie di nuovo Presidente. Questa è una delibera importante. E' un ulteriore passaggio

nella direzione nella quale non ci aspettavamo di intervenire anche su questo, perché nel nostro mandato tanti motivi ci hanno portato ad avere un problema, che fortunatamente si è formalizzato ed è stato individuato in un'opportunità per questa Amministrazione, ma soprattutto per tutti i nostri cittadini, per i quali noi svolgiamo questo arduo compito difficoltoso, però queste cose sono fra le tante che portano anche le soddisfazioni per gli sforzi fatti e per quello che rimarrà sul nostro territorio.

Come diceva il Presidente, abbiamo qui l'Architetto Bonini che andrà sostanzialmente nella spiegazione non nel dettaglio del progetto della sede comunale poiché si stanno definendo tutta la parte del bando di appalto, nel giro di una settimana dieci giorni avremo sicuramente, se le formalità verranno eseguite tutte senza alcun tipo di problema, avremo la ditta aggiudicataria con tutto quello che sarà il progetto, con tutte le migliorie che sono state presentate. Quindi avremo la possibilità a brevissimo di vedere chi è l'aggiudicatario, ma soprattutto che cosa ci ha offerto. Per il momento la gara sta procedendo nel migliore dei modi, le ditte hanno partecipato; in questo momento, ripeto, le Commissioni stanno facendo le giuste considerazioni sui progetti, le votazioni e quant'altro, e quindi diciamo che nell'arco di una settimana dieci giorni potrebbe esserci la ditta aggiudicataria, salvo imprevisti che purtroppo ci sono sempre.

Quindi ripeto, è un passaggio importante che arriva alla definizione di una piazza e di un Comune. E' cosa molto importante che, solo a dirlo e solo a guardarlo, ogni volta ci tremano le gambe perché sono interventi importanti.

Questa qui è una formalità che va a completare l'iter burocratico poiché tutta l'area si trova all'interno di un comparto, ma preferirei adesso far fare l'intervento all'Architetto Bonini che andrà sommariamente anche a spiegare quello che è il progetto che poi lui ha fatto, per poi andare con il dibattito e il confronto con tutto il Consiglio.

Quindi lascerei la parola all'Architetto Bonini che ci presenta sia il progetto, che soprattutto la variante che andremo ad approvare questa sera. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie Assessore. Noi ci spostiamo, così almeno abbiamo anche la proiezione di immagini. Prego Architetto.

Arch. MICHELE BONINI, *Resp. III Settore*. Direi che prima facciamo l'oggetto, l'argomento della delibera che credo che sia più pertinente.

L'argomento della delibera è una puntualizzazione della previsione urbanistica che oggi gravita sull'area del Municipio. Nella delibera chiaramente - poi in Commissione Consiliare l'abbiamo vista - nella delibera viene evidenziata una planimetria, dove c'è la perimetrazione del prima e del dopo. Ovvero in cosa consiste questa variante non sostanziale al P.R.G.? Consiste di esplicitare la nuova ubicazione del Municipio. Perché? Nel P.R.G. attuale vigente noi abbiamo una macro perimetrazione che prende il Municipio, prende altri fabbricati, il Mazzini e i fabbricati antistanti, tra cui anche l'Hotel Wally addirittura, antistanti Via Cesare Battisti, con una previsione urbanistica di questo tipo: si possono aumentare i volumi esistenti per quanto riguarda la parte pubblica fino all'80%; per la parte privata si possono ampliare fino al 25%; si può arrivare a un'altezza fino a 24 metri; si può cambiare la destinazione urbanistica di tutti i fabbricati, purché compatibili con le zone B di completamento. Tradotto: posso fare residenza, posso fare commerciale, quindi io teoricamente potrei abbattere e demolire il Comune, il Comune sono 3.000 metri cubi lo faccio di 5.000 metri cubi, lo faccio di otto piani e faccio un condominio. Questo era quello che prevedeva il P.R.G. 2001.

Ricordo che il P.R.G. 2001 è reintervenuto un anno fa circa, quando praticamente è decaduto definitivamente il piano strutturale con la previsione del piano

strutturale, dove c'era demolizione del Municipio e trasferimento del Municipio in Via XXV aprile, quindi è ritornata in vigore vigente la previsione del 2001 del P.R.G..

Noi invece che cosa facciamo? Noi invece con il nuovo Municipio confermiamo la destinazione d'uso, limitiamo l'altezza inferiore all'altezza attuale, perché se attualmente siamo intorno ai 13 metri circa, con il nuovo progetto saremo a 12,40, quindi la confermiamo di fatto; diminuiamo la cubatura, rispettiamo i parametri, le distanze e via dicendo, e riandiamo a inserire il Municipio all'interno proprio dell'individuazione, che proprio descriveva la scheda, dove sarebbero dovute essere inserite queste volumetrie.

Qual era il problema? Il problema è che io per fare il famoso 80% di incremento o il 25% di incremento, avrei dovuto fare, sempre che ci fosse un'utilità pubblica, un piano particolareggiato; avrei dovuto fare un piano particolareggiato esteso a tutte le unità, avrei dovuto dire "Bene, l'utilità pubblica è cambiare il Municipio, farlo diventare condominio o qualsiasi altro tipo di destinazione", aumentare la cubatura e via dicendo. In cambio probabilmente di qualcos'altro, quando il P.R.G. allora individuava queste possibilità.

Oggi invece noi diciamo: bene, questa è la perimetrazione e lo vedete nella scheda; all'interno di quella perimetrazione blu c'è una sottoperimetrazione rossa, che individua esclusivamente l'area del Municipio che in buona sostanza è tutta questa piazza, il Municipio e la proprietà chiaramente retrostante. Questa è Via Leopardi per intenderci e questo è il fabbricato Mazzini.

Quindi all'interno di questa grande perimetrazione delimitiamo un sub comparto dove all'interno del sub comparto è possibile un intervento di edilizia diretto per la realizzazione del nuovo Municipio senza aumentare di cubatura, senza modificare la destinazione, senza aumentare l'altezza; dopodiché nella parte restante, qualora ci sia la volontà di tutti i privati di mettersi insieme, e anche eventualmente di proporre un piano

particolareggiato all'Amministrazione con l'aumento del 25%, quello può essere fatto, previa verifica di un piano attuativo, che deve tornare sempre in Consiglio.

Ricordo anche in ogni caso che già uno di questi fabbricati - questa è Via Cesare Battisti per intenderci, e chiaramente antistanti ci sono tutti i fabbricati - in questa posizione qui circa, a memoria, c'è l'Hotel Wally. L'Hotel Wally ad esempio è già intervenuto nel 2013-2014 circa, non sfruttando la previsione della scheda, bensì sfruttando la previsione del piano particolareggiato, che gli consentiva di aumentare la capacità ricettiva di un piano, fermo restando chiaramente la destinazione d'uso che sarebbe dovuta rimanere alberghiera.

Quindi questo a dire che quasi sicuramente la previsione urbanistica restante sarà difficilmente attuabile dal privato, e non ci sarà una finalità pubblica perché il Comune ha deciso praticamente che la sua volumetria, che era quella maggiore, che poteva aumentare fino all'80%, la conferma senza aumento in quella posizione, con quella concentrazione volumetrica, e soprattutto con quella destinazione.

Quindi è una variante al Piano Regolatore non sostanziale, perché non vengono modificati assolutamente i parametri, anzi vengono ridotti, ma questo dice poco; la procedura è molto semplice perché sono adozioni e approvazioni da parte del Consiglio con una trasmissione alla Provincia, non tanto per acquisirne il parere di regolarità urbanistica o di conformità urbanistica, ma per le osservazioni ai sensi dell'articolo 30 della Legge Urbanistica.

Quindi questa è la procedura, quella classica convenzionale, delle varianti non sostanziali al Piano Regolatore.

Quindi ripeto, andiamo esclusivamente a perimetrare l'area di intervento del Municipio dicendo che lì non faremo più quell'incremento ma ci limiteremo a rifare il Municipio con le superfici e le altezze che oggi praticamente abbiamo. Questo è l'oggetto della delibera.

Continuo, così poi dopo la discussione va avanti. Io mi sono limitato, come diceva l'Assessore noi siamo in fase di gara; la gara è una gara non al massimo ribasso ma è una gara alla migliore offerta tecnico economica. Significa che valutiamo sia progetti di miglioramento del Municipio, sia un'offerta esplicitamente o essenzialmente economica di ribasso, dando poi dei valori completamente diversi perché attribuiamo 90 punti al miglioramento progettuale, e appena 10 punti al ribasso praticamente sul prezzo.

Per fare un quadro: hanno fatto richiesta di sopralluogo 11 ditte; hanno partecipato al sopralluogo otto ditte, perché il sopralluogo era obbligatorio per presentarsi in gara; hanno presentato l'offerta 5 ditte. Lunedì mattina, che era ieri, ieri mattina sono state aperte le Buste A, che regolarizzavano esclusivamente l'ammissione alla gara, sono state ammesse tutte. Ieri ho nominato insieme al SUA, perché la gara ce la segue la Stazione Unica Appaltante della Provincia, è stata nominata la Commissione di gara, all'interno della quale non possono partecipare coloro che hanno esteso il progetto, quindi sono o professionisti esterni o altri dipendenti e Dirigenti di altre Amministrazioni; questa Commissione ha iniziato i lavori della valutazione dei progetti esclusivamente, quindi dell'offerta tecnica questa mattina, che non hanno concluso, come chiaramente era evidente che non potessero concludere i lavori in una giornata; credo che si riuniscano all'inizio della prossima settimana, poi non so se riusciranno a concludere nella seconda seduta o addirittura ci vorrà una terza seduta.

Dopodiché alla terza seduta ci sarà una graduatoria provvisoria fra i cinque concorrenti; a quel punto verrà aperta l'offerta economica, si sommeranno i punteggi e, chi otterrà il maggior punteggio, praticamente si aggiudicherà l'appalto. Poi dopo chiaramente come sempre ci sono i 35 giorni per l'aggiudicazione, c'è tutta la procedura un po' particolare.

Quindi oggi questo è il quadro della situazione da un punto di vista di gara. Quello

che oggi proietto è il progetto che è andato a gara.

Sostanzialmente qual è il progetto, lo scheletro? E' questo qua, nel senso che vedete questo è il fabbricato Mazzini questo è il crocevia Via Cesare Battisti, Viale della Vittoria, Viale della Repubblica, Via Leopardi.

Questo che vedete con questo tratteggio è l'attuale sagoma, quindi attacco a terra dell'edificio esistente, qui ci sono i due portici e qui c'è l'ingresso. L'operazione consiste nella demolizione dell'intero fabbricato, completamente, demolizione che inizierà credo, se il crono programma riusciamo a rispettare i tempi come li stiamo rispettando circa verso il 15 novembre per circa due o tre settimane; a questo punto si libererà tutto questo spazio antistante, chiaramente diventerà la piazza del Municipio, solo questa parte qua, escluse le strade attorno, sono circa 1.000 metri quadrati. Viene arretrato il Municipio, questa è la sagoma, non guardate il verde più chiaro perché questo non è nient'altro che lo scavo per poter realizzare il piano interrato. Quello che effettivamente è il muro, è quel verde più scuro. Se voi vedete, manteniamo due allineamenti e l'allineamento alla veranda del Mazzini, in modo tale che questo diventa un fronte continuo sulla piazza, il fronte continuo nel senso è la prima quinta della piazza che è il fronte del Mazzini e il fronte del Municipio,

Vengono chiaramente lasciate le distanze di legge dalle pareti finestrate, 10 metri, e a questo punto, con questa forma un po' articolata, relativamente estranea, una forma pentagonale, viene realizzato questo fabbricato. Questa è la pianta, l'attacco a terra, con le relative distanze dalle strade e via dicendo.

Questa è sostanzialmente una prima bozza; più che una prima bozza è la visione complessiva con questo elemento, con questo cono che si crea, legata anche alla geometria dell'edificio, cioè andandosi a posizionare a 10 metri dalle pareti finestrate del Mazzini: chiaramente ho una linea parallela,

proseguendo questi lati, mi viene a formarsi una figura, che probabilmente sarà oggetto di uno studio progettuale quando andremo a sistemare l'intera piazza.

Questa tavola è un po' importante perché, se vedete, questo elemento rosso è quello che oggi abbiamo già realizzato. Oggi abbiamo installato una cabina di 6,90 metri per 2,40 metri, a fianco proprio del Mazzini; vi ricordo che noi attualmente abbiamo la cabina all'interno del Municipio. Chiaramente demolendo, non la rimettiamo dentro al Municipio, è preferibile tenerla fuori, soprattutto avere anche una cabina personale nostra per tutte le manifestazioni senza avere fili volanti e quant'altro, che non sono né da un punto di vista di sicurezza, né da un punto di vista di decoro urbano, il meglio che possiamo offrire alla popolazione e ai turisti.

Quindi questa cabina viene posizionata in quel punto, e si verranno a formare chiaramente una serie di elementi a terra che verranno studiati con la piazza. Questa è la forma del Municipio: vedete che a un certo momento questo angolo qui si scarta, questo è il piano terra, vedete che è un pochino più arretrato. Il verde significa gli spazi interni dove ci sono gli uffici. Questo invece è un passaggio sotto un portico. E' interessante perché abbiamo sul davanti l'ingresso principale del Municipio, quindi in Municipio si entrerà dalla piazza; dalla parte invece retrostante si entrerà dentro la sala del Consiglio Comunale, quindi il Consiglio Comunale avrà un accesso chiaramente dall'interno del Municipio, ma può avere un accesso indipendente ed autonomo anche dalla parte retrostante, passando anche sotto un piccolo portico.

Chiaramente abbiamo anche la possibilità di usare spazi in maniera differente, non solo legati a motivi istituzionali, ma anche per mostre, conferenze e quant'altro.

Non sono sicuramente accattivanti queste immagini però per farvi capire è un edificio che si sviluppa su quattro piani: abbiamo un piano interrato, che chiaramente

sarà un piccolo deposito, ripostiglio o archivio, e un piccolo ced chiaramente all'interno. La premessa doverosa è che noi stiamo realizzando un edificio da un punto di vista tecnologico credo veramente all'avanguardia, non voglio esagerare ma credo che lo sia, perché lo realizziamo NZEB, che significa con consumo di energia pari quasi a zero, e sotto l'aspetto strutturale un edificio in classe 4, quindi ha una risposta sismica altissima.

Dopodiché lo realizziamo in legno, quindi è la risposta tecnologica ancora più avvincente per chi lo fa, ma soprattutto credo che sia un esempio anche di una architettura e di una edilizia compatibile con l'ambiente. Quindi l'edificio è completamente in legno dal piano terra al terzo piano, perché l'edificio si sviluppa su tre piani. Non siamo riusciti a farlo su due piani perché la pianta si allargava, pur avendolo ristretto, perché attualmente l'edificio è circa 1.150-1.200 metri quadrati la superficie complessiva; adesso riusciamo a ridurla a 980-1.000, però se dovevamo lavorare su due piani da 500 metri quadrati, sarei entrato dentro la piazza. Quindi per mantenere l'allineamento con il Mazzini, abbiamo lavorato sempre su tre piani, e poi da un punto di vista di urbanizzazione funziona molto meglio.

Sotto il Municipio abbiamo creato tutto un interrato e sopra il piano, è una copertura piana, al di là di qualche elemento, questa è una luce che entra dall'alto quindi illumina l'interno e quindi riesce ad illuminare tutti i corridoi di distribuzione ai vari uffici che poi vi spiegherò molto velocemente. La cosa importante è che i due terzi della copertura da qua a qua nella parte a sud, perché chiaramente lavorano a sud i pannelli solari, praticamente andremo a recuperare tutta l'energia, quindi gran parte dell'energia sarà prodotta con il sistema fotovoltaico. Cosa importante perché noi abbiamo un edificio NZEB, e progettare un edificio NZEB ci ha consentito di poter portare avanti una pratica al GSE per un recupero di 485.000 euro, cioè di 1.700.000, 485.000 euro a fondo perduto

sono dati dalla pratica GSE per realizzare un edificio NZEB.

Noi abbiamo progettato un edificio NZEB; nel momento in cui lo finiamo, ci sarà una certificazione di aver realizzato così come progettato, e a quel punto praticamente sarà un edificio NZEB e si concluderà anche la pratica di erogazione di questo contributo.

Quindi i due terzi sono tutti legati a questa superficie fotovoltaica, mentre un terzo è invece sulla parte antistante la piazza e quindi fronteggiante il mare, è a nord, ad è un terrazzo che può essere usata, non dico per un uso ludico, ma comunque anche ricreativo, o comunque anche per piccoli incontri su questo spazio di circa 100 metri quadrati.

Ho un'altra immagine interessante che è questa qua. Questo è interessante per un semplice motivo: qui vedete le tre piante, i tre piani fondamentali dell'edificio, piano terra a sinistra, al centro il piano primo e l'ultimo a destra il piano secondo; sotto c'è il piano interrato e sopra ci sono le terrazze dove vi ho appena spiegato che ci sono i pannelli e le terrazze. Se vedete sono contraddistinte dai colori; chiaramente ogni colore corrisponde a delle funzioni: il rosso sono le funzioni amministrative, quindi al piano terra abbiamo tutta la sala del Consiglio, più uno spazio polivalente sempre sotto il portico; al piano superiore, sulla parte o antistante sulla piazza o laterale a Viale della Vittoria abbiamo gli uffici della politica io li chiamo, e quindi il Sindaco, Segretario, Giunta, Assessori ed ufficio legale; mentre tutti gli altri, vedete questi colori qui, sono legati ai tre settori. Del resto abbiamo 1, 2, e 3 e qui è 1, 2, e 3: questo è il settore praticamente finanziario, questo è il settore tecnico al secondo piano e questo è il settore turismo, scuola e sociale. Quindi c'è anche una distribuzione degli spazi, tale da avere un'immediata riconoscibilità.

Giusto per avere un'idea, questo è il prospetto dell'edificio; vedete, questo qua è l'ingresso, praticamente il prospetto nord sulla piazza, contraddistinto anche da molte poche bucatore, non è solo un problema architettonico, di scelta architettonica, ma

anche un problema che a nord chiaramente, meno bucatore hai e meno freddo entra, e quindi più hai il mantenimento del freddo e del caldo, e quindi più ti avvicini a questa architettura o a questa tecnologia NZEB.

Dopodiché ci sono dei prospetti retrostanti, questo è il prospetto retrostante su Via Leopardi, dove c'è la sala del Consiglio, questo è l'ingresso della sala del Consiglio, questo è il portico sotto, e questi sono i due prospetti laterali, uno sulla via interna, queste finestre piccole un po' disassate sono tutto il blocco dei servizi e dei bagni, due bagni per piano, sei bagni, sono eccessivi lo so, però l'ASL obbliga a questi rispetti dei parametri tecnologici, e questo è il prospetto invece su Via della Vittoria. Questi sono i tre piani, il piano copertura con i pannelli fotovoltaici e sotto c'è il piano interrato.

L'ultima cosa che mi preme, che credo che sia interessante soprattutto vedere, sono i costi, perché credo che sia importante conoscere anche i costi. Questo è il quadro tecnico economico che è accompagnato al bando di gara per la realizzazione del progetto esecutivo.

L'ultima cifra quaggiù in fondo la vedete bene, ve la ingrandisco: 1.711.262,59 è l'importo complessivo del progetto, non l'importo dei lavori, perché l'importo dei lavori è questo qua, 1.400.586,25.

Quindi noi andiamo a bando con un progetto che complessivamente ci costa 1.700.000 ma per un importo dei lavori di 1.400.586; dopodiché la parte restante, che sono 310.000 euro, sono dati dall'IVA sui lavori, la demolizione che dovevamo fare, lo spostamento della cabina Enel, le progettazioni specialistiche, legali o incentivi, allacci vari, per un ordine complessivo di 1.711.262,59.

Al momento questa è la storia del Municipio. E' evidente che dopo, avendo 90 punti la gara, probabilmente avremo un miglioramento importante dell'edificio sotto l'aspetto estetico in modo particolare, perché la gara non prevede miglioramenti, né di carattere strutturale, né di carattere impiantistico, né di carattere distributivo.

Quindi quello che ci siamo concentrati, ci siamo concentrati unicamente nel migliorare esteticamente sia l'esterno che l'interno, sia nel poterci dare delle dotazioni aggiuntive per la macchina comunale, che comunque è una macchina complessa e che ha sempre bisogno di strumentazioni e via dicendo. Quindi abbiamo dato anche lì un punteggio a coloro che ci daranno dotazioni aggiuntive per l'organizzazione, per la vivibilità e la fruibilità del Municipio.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Architetto. Il dibattito è sulla variante, quindi atteniamoci alla delibera.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Facevo per precisare di cosa parliamo. Prego Consigliera Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Ho capito il chiarimento che mi ha dato, Presidente, però ho libertà di parola, quindi posso parlare. Chiaramente se mi vuole prendere il tempo...

Il discorso legato alla variante mi è stato anche ben spiegato in Commissione: è un'operazione tecnico-urbanistica necessaria per portare avanti il progetto, quindi non metto sicuramente nessun accento sull'operazione, perché è un'operazione corretta, va fatta la variante. Mi ha spiegato di che cosa si tratta, non è Piano Particolareggiato, quindi segue questa semplicità, perché basta approvarla in Consiglio. Non sono un'esperta in normative urbanistiche, quindi per me va benissimo il lavoro che ha fatto il nostro tecnico, è perfetta come delibera. Chiaro che questa delibera sottenda ad una vostra scelta politica, che vi siete ritrovati a fare, ovvero quella di sistemare gli Uffici Comunali, perché siete fuori, siamo fuori dal Comune, quindi dovete sistemarli, e la vostra scelta è stata quella di fare questo tipo di progetto, che è un bel progetto, adesso lo vedo per la prima volta, e sicuramente rispecchia anche i nostri principi, che sono quelli di risparmio

energetico, riduzione e tutto quello che sappiamo già.

Tutto questo però non mi fa dimenticare il passato, perché sono entrata qua dentro da poco, è la prima esperienza che ho, e quando mi sono letta un po' dei precedenti, e soprattutto documentazione che ho ritrovato nell'esposto che ho presentato alla Corte dei Conti, ho ben chiara la nostra spesa sul progetto nuovo Comune, che sono 800.000 euro di rinforzo delle fondamenta che sono in Via 25 Aprile. Quindi io, come Consigliere, comunque guardo a tutto tondo l'operazione nuovo Municipio, non posso dimenticarmi di quello che ho letto e che ho scritto, e che so che questo Comune ha già sostenuto 800.000 euro.

Non tiro fuori altre motivazioni, per me era una valutazione da fare, legata soprattutto anche a questo importo; a questo importo che a noi ci hanno concesso di spendere perché l'avremmo girato all'azienda che avrebbe vinto in qualche modo una gara per costruire il nuovo progetto là in Via 25 Aprile. Quindi, nel momento in cui va avanti questo progetto qui, noi non recupereremo più quegli 800.000 euro, perché per forza di cose il Comune è stato fatto.

Quindi io non posso far altro che avere nelle mani adesso questi elementi per poter dire "ti piace l'operazione che questa Amministrazione sta facendo per l'oggetto nuovo Comune?". Ho qualche dubbio perché mi rimane difficile pensare di dover dimenticare questi 800.000 euro spesi, anzi, diciamo che il motivo del mio esposto era più indirizzato a quello, gli eventuali danni sostenuti. E' vero, non siete voi, era l'Amministrazione precedente, però io non me ne posso dimenticare, quindi io l'operazione in toto la valuto con un grosso punto interrogativo, non tanto la delibera sulla variante di Bonini, che ha presentato, e che presenta Lei, Vice Sindaco, che va benissimo la variante, non ha problemi.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi in proposito? Prego Consigliere Cucchiari.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Questo è un proseguo del dibattito che va avanti in questo Consiglio dal punto di vista urbanistico sulle vostre scelte. Naturalmente insieme a voi negli anni dell'Amministrazione precedente lavorammo, sostenemmo e riuscimmo a portare avanti il discorso del Piano Strutturale, quindi con la vostra attuale scelta ponete fine a quel progetto in cui avete creduto, che io ancora ritengo importante per il lavoro, per le prospettive che aveva di recupero urbanistico della città, quindi non posso che essere contrario alla vostra attuale scelta.

Vedremo poi cosa farete di ciò che rimane del Piano Strutturale, perché quello che ne rimane è anche uno strumento potenzialmente, dal punto di vista delle cubature, ancora in gioco, rischioso. Quindi voterò contrario.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere. Altri interventi? Prego Vice Sindaco per la replica.

CRISTIAN LISOTTI. Una brevissima replica. Abbiamo detto tutto, i fatti portano a dimostrare qual è il nostro intento, e avete dovuto riconoscere ovviamente che il progetto sintetizza un po' quello che diciamo tutti: consumo di territorio inferiore, minore superficie nel volume dell'edificio; un edificio che - lo dico con orgoglio - sarà invidiato da tanti, e ve lo dico che è già invidiato da tanti, ma positivamente. Abbiamo Comuni e Amministrazioni italiane che ci chiamano per dire "ma come avete fatto?", quindi vuol dire che il lavoro dell'architetto - che ringrazio - è stato un lavoro importante, che ha sintetizzato le nostre volontà. Lo ringrazio pubblicamente, perché riesce sempre a sintetizzare, a riassumere nel suo lavoro quelle che sono le nostre volontà, ovviamente con il suo contributo che è prezioso, e per questo siamo molto avvantaggiati.

Il percorso lo conoscete, questa sera c'è stata una breve presentazione, ne

aprofitteremo nei prossimi giorni per andare un po' più nel dettaglio, perché è giusto che tutti quanti, sia voi che i cittadini, sappiamo esattamente cosa si viene a fare, ma i principi e quello che viene fatto, come avete visto, è molto importante.

Per quanto riguarda Via 25 Aprile, abbiamo pareri altamente discordanti. Noi abbiamo ereditato un problema, che in parte l'abbiamo vissuto, in parte l'abbiamo condiviso. Il Piano Strutturale, Consigliere Cucchiarini, ha fatto la sua storia, sulla carta però, purtroppo, perché di fatto non ha avuto un seguito.

L'idea della città che abbiamo noi è quella che stiamo sviluppando con ogni progetto che stiamo portando avanti. Molte cose le abbiamo dovute fare in rincorsa, sistamarle, eccetera, eccetera, però stiamo riuscendo abbastanza bene, e lo dico con orgoglio, perché se questi sono i risultati, ben venga il nostro sforzo.

Per quanto riguarda gli 800.000 euro spesi per le fondazioni, giustissimo, considerazione giusta, ma anche noi lo sappiamo che sono stati spesi, però nella fondazione non c'è scritto "deve sostenere il Comune", può sostenere tante altre cose, che vedremo in futuro come potrebbero avvenire.

Già venire fuori dall'operazione interrato e lastrico solare con zero costi per l'Amministrazione Comunale, per i nostri cittadini, penso che sia un obiettivo che, se raggiungiamo, darà i suoi benefici per noi, ma soprattutto per il territorio, quindi ci crediamo fortemente anche lì, e a breve procederemo anche con questo arduo percorso in salita, che fortunatamente speriamo che la salita sia arrivata al culmine, adesso iniziamo un po' a scendere e a fare un po' di cose, anche su quella parte lì.

Il Piano Strutturale, ripeto, Consigliere Cucchiarini, ha avuto la sua storia, ed era un momento dove l'edilizia aveva un certo percorso. Sono cambiate le cose in tanti sensi, di fatto il tempo è stato galantuomo o meno, e ha dimostrato determinate cose. Può darsi che certe cose in quel momento funzionavano. Purtroppo la politica e le norme sono sempre

più lente di quella che è la vita quotidiana ed i momenti. Purtroppo qualcosa è passato in un modo o in un altro, e quindi ha avuto un percorso che è stato segnato in questa maniera.

Vanno fatte delle scelte, delle modifiche, noi le stiamo facendo, con un'idea che sta portando avanti un po' queste cose che state vedendo. Però, ripeto, gli 800.000 euro secondo me non saranno buttati via, assolutamente. E ripeto, fare un'operazione su quell'area, e chiudo, Via 25 Aprile, che non è l'argomento, però giustamente sono strettamente correlate, uscire da quell'operazione ad un costo zero, io penso che sia già...

Intervento fuori microfono non udibile.

CRISTIAN LISOTTI. No, sto parlando di Via 25 Aprile, perché mi chiedeva di Via 25 Aprile. Parlavo dell'operazione di Via 25 Aprile. Tutto qua.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. In merito al Piano Strutturale, il Piano Strutturale non era un piano di fattibilità economica tecnica, ma era un piano urbanistico, di recupero urbanistico, che ricostruiva il tessuto della città, con delle previsioni urbanistiche, e non ha fallito in quello, ha fallito nella sua attuazione.

Quelle previsioni per la struttura, per la funzionalità della città rimangono assolutamente giuste, e anche praticabili. Voi rinunciate a quelle, mettendo sul tavolo le problematiche dovute alla sua esecuzione, che è legata alle vicende dell'edilizia privata, alle problematiche del finanziamento, ma quelle previsioni urbanistiche sono state studiate e messe sulla carta con estrema coscienza ed abilità, e condivise da me, e anche da voi in passato, e rimangono assolutamente ancora importanti e da perseguire. Poi voi avete rinunciato!

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Mi auguro che sia a costo zero, perché ancora non è partito propriamente l'intervento. E' chiaro che state lavorando.

Rinnovo la richiesta dell'atto che ho fatto, sia in Consiglio che nei locali, dell'ultima corrispondenza che avete avuto con Banca Marche, o non so quale sia il nominativo, perché io, oltre a quel piano industriale che c'è stato presentato in Consiglio tempo fa, oltre a quello mi sembra che non c'erano state altre documentazioni, perché c'era la fase di transizione della banca che cambiava, non c'erano i referenti, e quindi c'era un piano industriale iniziale dove c'era la spiegazione di come interviene, però mi sembra di aver capito che c'è corrispondenza adesso, quindi se magari è possibile riaverle. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere. Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione questo punto. Voti astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? Insieme per Cambiare Gabicce e Per Gabicce. Voti contrari? Contrari Movimento Cinque Stelle e Gabicce del popolo.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di
Insieme per cambiare Gabicce e Per
Gabicce, contrari Movimento Cinque Stelle e
Gabicce del Popolo.*

Passiamo subito alla proposta di immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? Come prima.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di
Insieme per cambiare Gabicce e Per
Gabicce, contrari Movimento Cinque Stelle e
Gabicce del Popolo.*

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Architetto Bonini, è in libertà. Noi abbiamo finito e la ringraziamo infinitamente.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.
Rimane.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Va bene, ci fa piacere.

Iniziativa per Referendum consultivo comunale. Articolo 23 dello statuto comunale. Nomina Comitato dei Garanti.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
L'ordine del giorno reca, al punto 7: Iniziativa per Referendum consultivo comunale. Articolo 23 dello statuto comunale. Nomina Comitato dei Garanti.

Relatore è il Sindaco, con proposta di immediata eseguibilità. Su questo punto abbiamo la votazione segreta. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.
Cerco di illustrare brevemente la delibera, ma è una delibera prettamente tecnica. Volevo richiamare alcuni passaggi.

Sappiamo che l'11 agosto è stata acquisita da parte del Presidente del Comitato Promotore Gabicce Partecipa, la richiesta dell'indizione di referendum, quindi ha consegnato in quella data la documentazione che poi è riportata nel medesimo testo della delibera.

Visto il comma 2 dell'articolo 132 della Costituzione della Repubblica italiana, a tenore del quale si può, con l'approvazione della maggioranza delle popolazioni della Provincia, o delle Province interessate, del Comune o dei Comuni interessati, espressa mediante referendum e con la Legge della Repubblica; sentiti i Consigli Regionali consentire che Province e Comuni che ne facciano richiesta siano staccati da una Regione e aggregati all'altra; vista la Legge 25 maggio 1971 n. 352 recante le norme sul referendum previste dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo; visto in particolare il Titolo III della legge citata relativa al referendum per la modificazione territoriale delle Regioni, previsti

dall'articolo 132 della Costituzione; visto l'articolo 23 del vigente statuto comunale rubricato "referendum consultivo", con il quale vengono disciplinate le modalità di indizione dei referendum consultivi interessanti la collettività; visti in particolare, per quello che occupa in questa fase del procedimento, il comma 17 del predetto articolo 23 dello statuto, a tenore del quale è istituito inoltre presso l'Ufficio Comunale per le elezioni il Comitato dei Garanti per il referendum, presieduto dal Difensore Civico e composto da tre garanti nominati dal Consiglio, con voto limitato ad una rosa di sei nominativi proposti dal Difensore Civico. In caso di vacanza dell'Ufficio del Difensore Civico, le competenze anzidette sono del Segretario Generale, mentre l'indicazione dei garanti è assegnata all'iniziativa del Consiglio.

Nel processo di verifica della ammissibilità del referendum, un rappresentante del Comitato dei Promotori può accedere come uditore ai lavori del Comitato dei Garanti.

Dato atto che in ordine alla proposizione dei sei nominativi per la formazione del Comitato dei Garanti la relativa competenza è attribuita al Segretario Generale dell'Ente, stante la vacanza dell'Ufficio del Difensore Civico; vista la nota protocollo 20057 del 20 ottobre, con la quale il Segretario Generale indica al Presidente del Consiglio Comunale la seguente rosa di nominativi (ed è riportata la rosa dei nominativi, non la sto a leggere); dato atto che la votazione per la nomina di tre garanti avverrà per scrutinio segreto, con voto limitato ad uno, propone di procedere alla nomina del Comitato dei Garanti per il referendum, previsto dal comma 17, articolo 23 dello Statuto comunale.

Si chiede naturalmente l'immediata eseguibilità.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Prego Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Volevo fare qualche domanda al Segretario, se è possibile. Se ci potesse chiarire i compiti e le modalità di funzionamento di questo Comitato, e poi tra l'altro perché viene nominato adesso, e non ad inizio dell'insediamento di questa Amministrazione? Non riesco a comprenderlo, perché nello Statuto non c'è scritto così chiaramente.

Intervento fuori microfono non udibile.

SABRINA PAOLA BANZATO. Se potesse magari spiegarcelo un po' meglio, perché lo Statuto è un po' criptico nelle frasi.

L'altra cosa che chiedevo è se ci poteva illustrare i criteri di scelta che ha utilizzato per questi sei nominativi che ci ha indicato, visto che da Statuto era obbligato ad indicarli Lei, ma nello Statuto non sono presenti dei criteri, quindi magari se ci può illustrare con quali criteri li ha indicati.

SEGRETARIO GENERALE. Ho dovuto chiedere alle persone, e non è stato nemmeno facile, devo dire, trovare le persone disponibili ad occuparsi di questo Comitato. Vedete la composizione, direi con persone molto competenti: tre Segretari, un Avvocato, un Dirigente dei Servizi Demografici ed un dipendente del Comune di Pesaro, sempre dei demografici, che mi paiono soggetti altamente qualificati.

SABRINA PAOLA BANZATO. Questo lo capisco, non so con quali criteri ha selezionato queste persone. Questo volevo sapere. Siccome non ci sono criteri nello Statuto...

SEGRETARIO GENERALE. Criteri nello Statuto non ci sono, ed il Consiglio non li ha dati, e ho dovuto cercare persone qualificate di mia scelta. Lo Statuto indica che il Segretario individua una rosa, l'ho individuata. Il criterio è stata la competenza professionale, cercando di trovare anche un equilibrio fra professionalità, quindi esperti di Demografici, Segretari Comunali e un Avvocato. Mi è sembrato un criterio che è

stato ispirato ad una professionalità ripartita, non unica. Avrei potuto chiedere a tutti gli Ufficiali Demografici, ma ho ritenuto anche di differenziare.

Fra l'altro, per esempio, il dottor Gabellini di Pesaro è un Dirigente di Pesaro, e probabilmente in Provincia ha la migliore qualificazione. Devo anche dire che ho sentito altri Ufficiali, e si sono rifiutati, altri Avvocati si sono rifiutati, altri Segretari si sono rifiutati, perché comunque è un incarico gratuito, è un incarico impegnativo, e non tutti erano disponibili. Quindi non è stato nemmeno semplice comporre una rosa.

SABRINA PAOLA BANZATO. Invece i compiti nello specifico?

SEGRETARIO GENERALE. I compiti sono la dichiarazione sulla ammissibilità di un referendum, specialmente con riferimento alle materie, perché lo Statuto indica materie in cui non si può ottenere, e sostanzialmente anche la procedura seguita nella raccolta delle firme e in tutti i documenti necessari perché il referendum sia indetto regolarmente.

Il Comitato puoi ovviamente è abbastanza autonomo, perché lo Statuto non indica esattamente. Quindi secondo me le competenze sono queste, e questa è una opinione mia. Il Comitato poi è autonomo nel riferire quali punti toccheranno, non glielo so dire ora, per me questi, secondo le scarse regole dello Statuto.

SABRINA PAOLA BANZATO. Cioè scarse vuol dire che forse ci voleva un regolamento, che non abbiamo? Questo è.

SEGRETARIO GENERALE. Un regolamento c'è, ma è molto vecchio, non è applicabile, perché prevede delle modalità assolutamente non attuali.

SABRINA PAOLA BANZATO. Invece, se è possibile, ci chiedevamo perché un solo voto, visto che dei componenti sono tre.

SEGRETARIO GENERALE. Perché lo prevede lo Statuto. Lo Statuto prevede il voto limitato, ma a garanzia delle minoranze.

SABRINA PAOLA BANZATO. Nel senso che nello Statuto non c'è scritto questo.

SEGRETARIO GENERALE. C'è scritto, voto limitato, sì.

SABRINA PAOLA BANZATO. Questo non l'abbiamo letto.

SEGRETARIO GENERALE. Sì, è indicato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Che vuol dire un solo voto?

SEGRETARIO GENERALE. Ogni Consigliere esprime una preferenza, un voto solo. Un nome solo vuol dire che un Consigliere mette nella scheda un nominativo. Ma questo è a tutela delle minoranze.

SABRINA PAOLA BANZATO. Sì, sì, era solo per capire da dove veniva.

SEGRETARIO GENERALE. Anzi, per completezza vi dico che lo Statuto indica voto limitato, de secondo me vuol dire voto limitato ad uno. Ma voto limitato in sè potrebbe voler dire anche qualcos'altro. Siccome la minoranza va tutelata in questo caso, quindi intendo che quel "voto limitato" è ad uno.

SABRINA PAOLA BANZATO. Siccome questo non era logico per noi....

SEGRETARIO GENERALE. Lo Statuto non può non tutelare le minoranze, quindi quell'espressione deve essere completata, con voto limitato ad uno. Nello Statuto in realtà non c'è scritta questa parte.

SABRINA PAOLA BANZATO. Eh, infatti, non era scritto.

SEGRETARIO GENERALE. Per me è un refuso.

SABRINA PAOLA BANZATO. Va bene, era solo per precisazione.

SEGRETARIO GENERALE. Però ricordiamoci che il voto limitato come concetto è un'espressione di tutela delle minoranze.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ok. Invece l'altra cosa, siccome noi queste sei persone le abbiamo solo lette con nominativo qui, ma non sappiamo nulla, sarebbe possibile avere un po' di delucidazioni?

SEGRETARIO GENERALE. L'Avvocato mi è stato segnalato da un buon conoscente, Balestra; prima dell'individuazione della rosa ho acquisito il curriculum, ed è a disposizione, è un atto protocollato.

Degli altri soggetti non ho il curriculum perché la loro attività svolta depone per la loro qualificazione, perché un Segretario è stato a Gabicce, poi il Segretario Pedone non è stato a Gabicce, ma ha svolto tutta la sua attività qui in Provincia, è molto conosciuto; del Segretario Generale di Pesaro non si può dire nulla, perché è il Segretario dell'Ente più grande della Provincia; e poi gli altri sono il Dirigente dei Demografici ed un funzionario dei Demografici di Pesaro, che sono altamente qualificati.

D'altra parte non potevo nemmeno individuare dei soggetti alle dipendenze dell'Ente, perché questo Comitato deve essere autonomo e indipendente, ritengo. Quindi ho dovuto cercare da altre parti. Non è stato facile, ripeto.

SABRINA PAOLA BANZATO. Secondo me non è tanto autonomo ed indipendente, uno, perché il Segretario Generale del Comune di Pesaro è anche Segretario dell'Unione, e noi siamo nell'Unione, quindi non mi sembra....

SEGRETARIO GENERALE. Non mi pare che ci sia nessuna incompatibilità.

SABRINA PAOLA BANZATO. Tra l'altro è una persona di fiducia del Sindaco Ricci, che si è espresso con molta chiarezza contro il referendum, quindi non credo che tutelerà tantissimo questa posizione, però...

SEGRETARIO GENERALE. A meno che lei ritenga che il Segretario prenda ordini da Ricci, non lo può fare, allora è indipendente.

SABRINA PAOLA BANZATO. Tra l'altro sono tutti pesaresi belli doc, belli stretti, cioè lo vediamo da questo punto di vista come sono stati selezionati. Comunque va bene, avremo modo di parlarne!

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Cucchiarini, prego.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Grazie. Sempre un quesito al Segretario Comunale. In merito ai criteri di scelta dei soggetti per la Commissione, c'erano dei criteri non scritti esplicitamente, però c'era un caso precedente, che seguiva la linea di molti Comuni che hanno esplicitato questi criteri, ed il criterio, come Commissione dei Garanti, non individuava esplicitamente dei tecnici, ma una rappresentatività politica o della società, che faceva sì che la Commissione che deve controllare la correttezza dell'operato degli uffici amministrativi del Comune, quindi questo criterio era scelto dall'allora Segretario Comunale Di Donato, mi sembra. Come mai non ha preso in considerazione questo esempio? Perché ha considerato scorretto il comportamento dell'allora Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Io non ho considerato scorretto il comportamento di nessun collega. Ne avevamo già parlato, è venuto da me e ne abbiamo parlato varie volte.

Il precedente è qualcosa che ha un valore in sè, ma non vincola, lo sappiamo. Io mi sono attenuto allo statuto, e mi sono orientato secondo la mia interpretazione dello statuto. Il precedente l'ho visto, ne abbiamo parlato. Secondo me questo Comitato dei Garanti non è un organismo politico, perché la politica avviene nella fase successiva, però ricordiamoci che il Consiglio Comunale deve decidere se indirlo dopo questo giudizio di

ammissibilità generale, e non è vincolato il Consiglio Comunale.

Quindi secondo me, visto un po' l'assetto del sistema nel nostro statuto, con quelle poche norme che ci siamo dati a suo tempo, oggi è già un po' vecchiotto, però quelle sono, la fase politica veniva successivamente. Quindi ho ritenuto che ci fossero tre fasi: una fase iniziale di attestazione e verifica e fotografia della situazione da parte dell'Ufficio Elettorale, i nostri uffici interni; poi il passaggio dei garanti che fanno una verifica e si esprimono sotto il punto di vista della ammissibilità; e poi una fase politica.

Detto questo, ho formato una rosa di tecnici. Questo è il mio orientamento.

Il precedente ha un valore come tale, non vincolante, ho ritenuto di modificare questa impostazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Ho parlato dieci minuti, ho cercato di spiegarlo perché, perché per me la fase politica non è questa, è successiva. Il Comitato dei Garanti è formato da politici, esprime una volontà sostanziale politica, di scelta di fondo. Per me non era questa la fase, ma è successiva.

Probabilmente sbaglio, forse sbaglio però. Io, però, in buona fede penso che sia così.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. A mio parere sì.

SEGRETARIO GENERALE. Ne abbiamo parlato, ma non siamo in accordo.

SABRINA PAOLA BANZATO. Però, Segretario, non c'è nessuna fase politica in un referendum consultivo, nel senso che è previsto dalla Costituzione, è previsto dal TUEL, è previsto dallo statuto, che fase politica c'è?

SEGRETARIO GENERALE. Nel momento in cui lo statuto (non io, il Sindaco) dice che il Consiglio può indire, se lo ritiene, un referendum....

SABRINA PAOLA BANZATO. No, no, questa è un'interpretazione completamente sbagliata! Non è così. Lo prevede la Costituzione, il TUEL e lo statuto, cioè è un recepimento delle norme superiori, che dicono che i cittadini possono presentare richieste di referendum. Quindi non è che lo decide il Consiglio un referendum, lo decide il Consiglio, sulla base semplicemente dell'ammissibilità, non di altro.

SEGRETARIO GENERALE. Lei allora deve impugnare lo statuto!

SABRINA PAOLA BANZATO. Ma scherziamo!

SEGRETARIO GENERALE. Le assicuro che in ambito comunale....

SABRINA PAOLA BANZATO. Non si è visto mai in tutta Italia questa cosa!

SEGRETARIO GENERALE. Il Consiglio Comunale con l'approvazione dello statuto determina quelle regole. La normativa sui referendum comunale non è quella indicata che trova nella delibera sul referendum nazionale, altra cosa è. E' regolata dallo statuto, altrimenti gli statuti non servono a niente e non li facciamo più.

Se lo statuto ha una illegittimità, va impugnato ovviamente. Se è illegittimo. Ritengo di no.

SABRINA PAOLA BANZATO. E' questione di lettura delle virgole, che Lei legge in un modo diverso, perché probabilmente questo fa comodo! Però è una lettura della virgola.

SEGRETARIO GENERALE. Che fa comodo lo rimetto al mittente! Fa comodo non so cosa vuol dire. Cosa vuol dire "fa comodo"?

SABRINA PAOLA BANZATO. Ne discuteremo!

SEGRETARIO GENERALE. Scusi, lo statuto....

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Potete continuare dopo?

SEGRETARIO GENERALE. Comunque io ribadisco questo...

SABRINA PAOLA BANZATO. Avremo modo....

SEGRETARIO GENERALE. Veda lei. Ribadisco che la fase politica non è questa. Ripeto che lo statuto indica "può indire", e quindi è una decisione del Consiglio Comunale, dopo la fase dei garanti. Ripeto: l'organismo è tecnico, perché la fase politica non è lì, ma è dopo, secondo me.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Volevo solo dire una cosa: vi richiamo al rispetto delle persone.

SABRINA PAOLA BANZATO. Adesso, Aroldo, chiudiamo questa faccenda perché....

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Il fatto che fa comodo a qualcuno....

SABRINA PAOLA BANZATO. Fa comodo leggere in un modo piuttosto che in un altro, perché si interpreta a seconda della propria....

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Il Segretario è un notaio, quindi, per cortesia, moderiamo i termini.

SEGRETARIO GENERALE. Quando ho detto "è limitato ad uno" ed è conveniente per la minoranza, va bene, e invece quando il "può", che è molto chiaro, non va più bene la mia interpretazione! Non capisco.

SABRINA PAOLA BANZATO. Siccome siamo completamente fuori tema, e ci torneremo, torneremo, torneremo, con i chiarimenti che lui ha chiesto.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Adesso, siccome dobbiamo eleggere un Comitato....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Per cortesia, Segretario, procediamo con la votazione su questo punto.

Pregherei Tombari e Melchiorri di distribuire le schede, che vi ricordo siete gli scrutatori.

Si procede a votazione a scrutinio segreto.

SEGRETARIO GENERALE. Balestra 6 voti, Tedeschi 3, Gabellini 4. Questa è la composizione.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Passiamo subito alla proposta di immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Vi devo lasciare.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie Sindaco, buona serata. Salutiamo anche il Consigliere Cucchiarini, che ci sta lasciando.

Esce il Sindaco ed il Consigliere Cucchiarini Giuseppe. I presenti sono ora 11.

Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
L'ordine del giorno reca, al punto 8: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Segretario, ha qualcosa da rispondere?

SEGRETARIO GENERALE.
Avevamo due cose sospese: una per iscritto,

era scaduto il termine, che riguarda Vallugola; e l'altra dove si poteva dare risposta orale, che riguardava il decoro urbano e l'app per i cittadini.

Erano questi gli argomenti rimasti sospesi, perché l'altra volta con queste domande rapide la risposta era stata data su altri argomenti

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Chi è che deve rispondere? Assessore Girolomoni, prego.

MARILA GIROLOMONI. Non mi voglio tirare indietro sicuramente all'impegno preso durante il Consiglio. Mi ricordo bene che c'eravamo lasciati dicendo che avremmo valutato qualche app o situazione simile, proprio per continuare questo rapporto, per migliorare forse anche il rapporto con il cittadino.

In realtà per quanto riguarda l'app l'abbiamo valutato anche molto bene, abbiamo fatto un sacco di consulenze e di colloqui, in particolare con il gruppo informatico che segue il nostro Ente, guidato dall'ingegner Bruscoli di Pesaro. Siamo arrivati al punto che secondo loro per un'Amministrazione Comunale gestire un app non era né semplice, né fondamentale, cioè secondo questo staff di ingegneri che segue tutta l'Amministrazione di Pesaro, e sta seguendo anche noi in base alla convenzione, l'app è già superata. Questo è un po' quello che ritengono loro.

SABRINA PAOLA BANZATO. Da cosa?

MARILA GIROLOMONI. E' già superata, non è efficace. Cioè scaricare un app in generale, non l'app del Comune o l'app del negozio di moda, non produce, dagli studi che hanno fatto loro, quindi su quella tesi ci siamo un po' arresi, perché ovviamente noi da soli non possiamo svegliarci domattina e fare un app, abbiamo bisogno del sostegno dei tecnici e degli informatici, perché poi ci vuole anche qualcuno che la segue, che la installa, che ci dia una mano, ed avendo

trovato la porta chiusa ci siamo momentaneamente arrestati.

Inoltre, come avevamo già detto, noi riteniamo che i nostri mezzi funzionino, perché le segnalazioni ci arrivano costantemente e quotidianamente, veramente tante; ne arrivano molte in privato. Probabilmente voi, non avendo questo rapporto e questa conoscenza diretta, però noi rispondiamo quasi ad un paio di segnalazioni che arrivano alla nostra pagina e all'URP privatamente tutti i giorni, forse anche più di due o tre al giorno, e quindi non vediamo una priorità focalizzarsi su questa cosa, preferiamo lavorare su altre in questo momento.

Questa è la verità, e penso che si possa capire. Più di così, siamo andati proprio in concreto con quello che è stato, senza troppi raggiri.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Consigliere. Prego Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Una breve replica. Dispiace che abbiamo dovuto richiamare, forse ti eri dimenticata, però magari quando si prendono.....

MARILA GIROLOMONI. Abbiamo veramente provato ad attivarle, ma abbiamo trovato le porte chiuse, oltre a non averne trovate a costo zero, per lo meno con un minimo di servizi da utilizzare, perché l'app a costo zero l'abbiamo trovata, dei fornitori che le avevano fatte per altre Amministrazioni, ma le vai a scaricare e non funzionano... C'è un dare e un avere: se non paghi non hai neanche il servizio, non hai l'efficienza, non hai l'assistenza loro.

Era un discorso molto articolato, e quindi abbiamo scelto di non dargli in questo momento priorità, perché volevamo focalizzarci su altro.

SABRINA PAOLA BANZATO. Va bene, io dico soltanto che ovviamente, siccome non conosco le valutazioni in dettaglio, non posso sindacare, e mi fido di quello che ci stai

dicendo assolutamente, non è che voglio andare oltre. Dico soltanto che evidentemente qualcos'altro ci può anche essere, quindi forse un impegno ulteriore in questa direzione va preso, perché è vero che vi arriveranno anche sicuramente delle segnalazioni perché il paese è piccolo e le persone parlano, ma non tutte parlano, e sicuramente l'idea non era quella della segnalazione vis-a-vis, era quella di riuscire ad avere una sorta di monitoraggio continuo.

Siccome ci sono tante situazioni che si possono probabilmente proporre, impegno a continuare nella ricerca di un ulteriore strumento, se questi non sono adeguati, secondo me è quello che noi auspichiamo, non è che vogliamo dire che per forza deve essere quella o quell'altra. E' diverso venire in Comune che non venire in Comune, e siccome le tecnologie spingono in quella direzione, magari trovare delle modalità, questo è un impegno importante secondo me.

MARILA GIROLOMONI. Dico solo l'ultima volta, perché sembra che noi qui... I cittadini non devono venire per forza in Comune, perché li incontriamo anche in tutte le altre sedi. Abbiamo fatto di recente un incontro con i commercianti, dove erano presenti anche molti commercianti, e non è che hanno detto "bello il decoro urbano di Gabicce"! Noi ci rendiamo conto da soli che ci sono le problematiche, visto che era stato citato il decoro urbano durante la precedente interrogazione, quindi mi ricollego a quell'esempio. Non è che siamo qui a far finta di niente. Sappiamo, cerchiamo di lavorarci, però su questa cosa della comunicazione vengono. Anche senza l'app vengono, e non si vergognano di dire, o di lamentare, o di contestare. Se non lo fanno direttamente con noi lo fanno con chi sa che ha un rapporto che viene spesso in Comune, e vengono. Non vengono a dire sempre "bravi". Noi speriamo, ma almeno due o tre al giorno vengono a dire "non siete bravi perché non avete fatto questo". Quindi arrivano!

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie Assessore. C'è altro?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Mi sa che non è pronta quella sul porto di Vallugola.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
L'ultima, quella che è stata presentata all'ultimo Consiglio.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Mi appoggio al Segretario, perché non lo so.

SEGRETARIO GENERALE. Vado a memoria. L'altra volta, se ben ricordo, su Vallugola, su una concessione c'era una richiesta ulteriore, quindi da lì decorrono ulteriori giorni, non sono scaduti, quindi ci sarà la risposta scritta, in base al regolamento.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Se non c'è altro...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Giustamente, il 4 novembre (e avete già avuto l'invito, perché è stato mandato a tutti i Consiglieri) c'è la celebrazione della Festa delle Forze Armate, quindi sarebbe gradita la partecipazione, come si dice in questi casi, se potete, grazie. E' un sabato mattina, chi riesce e chi può, venga.

Consigliere Maria Antonietta Russo,
prego.

MARIA ANTONIETTA RUSSO.
Intervento fuori microfono non udibile.

CRISTIAN LISOTTI. Il prezzo dell'ultima asta. Comunque esattamente glielo diciamo formalmente, ma è il prezzo dell'ultima asta, perché non può essere fatto

diversamente, salvo altri atti che modificano tale importo.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie a tutti e buona serata. Poi ci aggiorneremo per vedere meglio il progetto definitivo, visto che avremo, come diceva l'architetto, la ditta appaltatrice e le migliori tecniche.

Grazie a tutti e buona serata.

La seduta termina alle 20,50.